

Intervista a Mosca con il segretario del Partito del lavoro, Rodriguez

UCCISO DALLA POLIZIA IL LEADER DEI COMUNISTI DEL GUATEMALA

Era stato arrestato nel settembre scorso insieme ad altri dirigenti - La confessione di un agente catturato da un gruppo di compagni - 900 vittime della sanguinaria repressione - «Usciamo da una terribile prova» - La lotta contro il regime di Arana-Osorio - Gratitudine all'azione del Partito comunista italiano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1. Cosa sta succedendo in Guatemala? Come è avvenuto l'assassinio degli otto compagni dirigenti del Partito guatemalteco del lavoro? Perché le autorità governative cercano di stemperare una certa silenziosa situazione interna? Quanti sono i militanti del movimento operaio torturati e uccisi? Chi appoggia il sanguinario Carlos Arana Osorio capo del governo? Quali le prospettive della lotta politica? Quale il rapporto tra il militante operaio nella clandestinità e la guerriglia? Queste le domande che abbiamo posto al compagno Miguel Rodriguez, nuovo segretario generale del partito guatemalteco del lavoro giunto a Mosca per partecipare alle celebrazioni del 50. della fondazione dell'Urss.

Rodriguez è stato eletto da poche settimane, cioè dopo che il compagno Bernardo Alvarado Monson è caduto vittima, insieme ad altri sei militanti della bestiale repressione fascista scatenata nel paese dal regime di Arana Osorio il partito del lavoro esce ancora una volta da una dura prova. Colpito dalla mannaia fascista, vi ha perso, questa volta, un gruppo di grandi dirigenti, i combattenti che avevano dedicato la loro vita alla causa della libertà, della democrazia e del socialismo. Ma, pur attraverso le mille e mille difficoltà, superando i problemi che si incontrano operando nella clandestinità, il partito non ha rinunciato alla sua funzione.

Dopo il massacro del gruppo dirigente, è scattata immediatamente la reazione. Il Comitato centrale ha provveduto ad eleggere un nuovo segretario, a ricostruire le file della organizzazione, a rinserrare quel tessuto di attività che sono i nuclei e i gruppi di combattimento gli sgherri di Arana Osorio e gli agenti della CIA.

Ma lasciamo la parola al

compagno Rodriguez: «Usciamo da una grande, terribile e dura prova, che abbiamo vissuto minuto per minuto. Tutto è cominciato il 28 settembre scorso, quando, in una casupola nei pressi di Città del Guatemala, il nostro segretario, insieme ad altri cinque compagni, fu rapito dal rivale Silva Jonana, Carlos Rene Valle y Valle, Carlos Alvarado Jerz, Hugo Barrios Klee, Miguel Angel Hernandez e al compagno Fautin Rodriguez Leon e Natividad Santos, si riunirono per discutere alcuni problemi della vita del movimento. La polizia, improvvisamente, irruppe nella casa e i nostri compagni caddero nelle mani del corpo speciale che si occupa della tortura e dell'assassinio dei militanti operai immediatamente. Iniziavamo un'azione di protesta e di denuncia, ma il governo negò ogni addosso. Cercò, come sempre, di non parlare di quanto era accaduto, di far passare sotto silenzio il crimine, e di addossare le colpe alle sette "bande" fasciste che operano indisturbate nel paese».

«La manovra — continua Rodriguez — era più che evidente. Il regime cercava di aver colpito il segretario del partito e temeva una reazione popolare. Fu così che un gruppo di grandi dirigenti, i combattenti che avevano dedicato la loro vita alla causa della libertà, della democrazia e del socialismo, ma, pur attraverso le mille e mille difficoltà, superando i problemi che si incontrano operando nella clandestinità, il partito non ha rinunciato alla sua funzione.

Dopo il massacro del gruppo dirigente, è scattata immediatamente la reazione. Il Comitato centrale ha provveduto ad eleggere un nuovo segretario, a ricostruire le file della organizzazione, a rinserrare quel tessuto di attività che sono i nuclei e i gruppi di combattimento gli sgherri di Arana Osorio e gli agenti della CIA.

Ma lasciamo la parola al

condato di terrore. Arana Osorio non è nuovo agli attentati e omicidi in silenzio, forse dell'appoggio militare della polizia degli americani. In alcuni giorni di tensione, abbiamo appreso della morte dei nostri. Come sia avvenuta, di preciso non lo sappiamo, ma certo il regime di torturatori conosce il suo mestiere. I corpi non li riavverano più. Arana Osorio si è specializzato anche in questo: nei morti degli oppositori li ha dispersi in mare o nelle bocche dei vulcani, facendoli gettare da un aereo militare. È un costume che conosciamo già: abbiamo avuto più di 900 casi di questo genere nel giro di due anni».

«Si potrebbe parlare a lungo della vicenda dei nostri compagni — prosegue Rodriguez — ma quello che è importante sottolineare in questo momento è il fatto che alla vigilia del rapimento, la situazione non erano estranei agli agenti della CIA e gli imperialisti americani. Proprio dopo tre giorni dalla cattura dei nostri dirigenti, giunse infatti in Guatemala il vice capo del servizio di sicurezza americano. Fu lui a dirigere gli interrogatori. Ma sembra che questo particolare indichi chiaramente il ruolo degli americani».

La conversazione si fa serena. Rodriguez prosegue parlando della situazione politica interna. «C'è nel paese una crisi economica più che evidente. La situazione è difficile. Ogni giorno vi sono morti per le strade: operai, contadini, o studenti, che cadono sotto i colpi di quattro o cinque fucili. Tra le bande fasciste chiamate "Mano bianca" o "Ochico por ochico"; oggi, le bande operano liberamente, uccidono in silenzio, con l'appoggio del governo e della polizia. In questa azione repressiva, l'aiuto maggiore viene dagli USA. Sono i americani che dominano il paese: dirigono i centri di potere, dispongono a loro piacimento delle risorse economiche, addossano la colpa e l'esecrabile fondano re, armi, camion, e munizioni. Sono gli americani che inviano in Guatemala agenti e spionaggio per controllare in varie parti del mondo, soprattutto l'America latina. Siamo quindi di fronte ad una situazione estremamente difficile. Il terrore domina indisturbato e solo in sei anni si contano 12 mila persone uccise. Si muore di fame, si muore all'angolo della strada per aver protestato, per essersi opposti ad un sopruso, per avere tentato di criticare il governo».

Le prospettive di lotta politica sono quindi più che mal definite. Rodriguez, a tal proposito sottolinea che il partito gestisce una situazione che opera nella illegalità, porta avanti una serie di alleanze anche con altri schieramenti. Anche se si sta cogliendo le loro azioni tese a contrastare la linea di Arana Osorio. In Guatemala vi è infatti un'opposizione parlamentare di tipo democratico-borghese, della quale fanno parte l'Unione Rivoluzionaria Democratica e il Partito della Riforma Agraria. In questi partiti sono schierati tutti i bassani soprattutto nell'appoggio elettorale. Ed è in tal senso che operano le organizzazioni di partito in vista della prossima elezioni.

Ma il problema della repressione resta a pagare con la vita sono i comunisti. Ed è per questo che i compagni militari clandestini che hanno il compito di contrastare gli attacchi polizieschi e di organizzare la lotta popolare. Sappiamo di avere dalla nostra parte, in questa lotta, le forze migliori del paese e di poter contare sulle forze democratiche e socialiste. Ma dobbiamo lavorare con pazienza ed intelligenza, usando tutte le possibilità esterne».

Rodriguez parla poi della solidarietà internazionale, sottolineando che proprio a Mosca i partiti comunisti socialisti e operai dell'America hanno firmato, nei giorni scorsi, un documento di appoggio alla lotta del guatemalteco e di protesta contro il regime reazionario di Arana Osorio. E che ci mostra un documento originale che porta, per prima, a nome del C.C. del partito comunista cubano, la firma del compagno Fidel Castro.

Ci parla poi della solidarietà che si è sviluppata e che deve svilupparsi nelle altre parti del mondo. «Sappiamo — ci dice — che in Italia è sorto un Comitato di solidarietà col nostro paese che vede la presenza di esponenti politici appartenenti a vari schieramenti. Tutto ciò dà alla nostra lotta un grande contributo. Ringraziamo quindi anche voi, compagni italiani, ringrazio il compagno Berlinguer che ci ha inviato un commosso messaggio, ringrazio l'Unità per l'opera di informazione e di denuncia. Vi chiediamo nel nome dell'Internazionalismo proletario, di aiutarci sempre di più per abbattere il regime reazionario e portare avanti la causa della democrazia e del socialismo».

Carlo Benedetti

Continua il dramma di Managua



SAN JUAN (Portorico), 1. Un aereo di carico che portava soccorsi per le vittime del terremoto in Nicaragua è precipitato nell'Oceano Atlantico. Le cinque persone a bordo sono state disperse in alcuni punti del mare. Fra di loro si trovava Roberto Clemente, noto giocatore di baseball degli USA.

Anche se la situazione a Managua, si vanno intensificando le proteste per quella che molti considerano una lenta e inadeguata distri-

buzione di viveri e altri aiuti — parte della comunità zanzana. Aerei stranieri hanno compiuto almeno 500 voli per Managua, portando tonnellate di materiale e tuttavia un certo numero di sinistri non hanno ancora ricevuto nulla.

Le autorità hanno dichiarato che la mancanza di mezzi di trasporto ha creato qualche difficoltà alla distribuzione degli aiuti ma almeno il 70 per cento dei bisognosi hanno ricevuto viveri e altro. L'oppo-

sizione politica al regime del generale Anastasio Somoza afferma, invece, che quella percentuale è esagerata.

Intanto, mentre in alcune zone continua la demolizione di strutture inure in alcune strade squadre di operai stanno riattivando gli impianti luminosi e telefonici.

Un qualche difetto del centro divampano ancora incendi. Teri, è uscito il primo giornale pubblicato dopo il terremoto del 23 dicembre: il quotidiano

Novedades afferma in un servizio che il bilancio del terremoto è stato di diecimila morti e ventimila feriti ma non cita fonti a conferma della cifra relativa ai morti. Secondo le autorità, i morti accertati sono duemila e i dispersi circa tremila.

Nella foto: una folla di superstiti si accalca intorno a un camion per ricevere i primi soccorsi dopo molti giorni di fame.

Per protesta contro l'arresto di studenti per motivi politici

Dimostrazioni e incidenti nelle università egiziane

Una quarantina di manifestanti incarcerati — Damasco: le forze armate siriane in allarme dopo gli incidenti dei giorni scorsi — Tel Aviv: strascico polemico alla vicenda di Bangkok

IL CAIRO, 1. Scioperi di protesta contro l'arresto di alcuni studenti, avvenuto negli ultimi giorni, hanno avuto inizio nella Università centrale del Cairo, in quella di Ein Shams, nella capitale, e in quella di Alessandria. Gli studenti hanno affisso sui muri dell'Università del Cairo manifesti con i nomi dei loro colleghi arrestati e la richiesta di una loro scarcerazione e hanno organizzato manifestazioni in diverse facoltà.

Secondo informazioni diffuse al Cairo, gravi incidenti hanno avuto luogo nell'Università della capitale, quando una delegazione di studenti sono penetrati nell'aula magna e vi hanno tenuto una riunione, nonostante il divieto imposto dalle autorità accademiche di un'assemblea durata cinque ore. I giovani hanno manifestato all'interno dell'aula. Al Politecnico, gli studenti hanno occupato i locali e hanno chiesto le porte per impedire l'ingresso agli estranei.

Nessun annuncio è stato dato dalle autorità circa l'agitazione. Molti bene informati parlano di cinquantatré arresti di elementi definiti «estremisti di destra e di sinistra». La stessa formulazione, come si ricorderà, era stata usata in passato, quando gli studenti erano scesi in lotta rivendicando una democratizzazione del regime e un'indagata il Cairo. Con il Nigero, inoltre, i rapporti sono interrotti di fatto.

Il governo israeliano è stato informato del piano e una volta che questo era stato stivato portato a termine.

In una dichiarazione separata il governo israeliano è stato informato del piano e una volta che questo era stato stivato portato a termine.

In una dichiarazione separata il governo israeliano è stato informato del piano e una volta che questo era stato stivato portato a termine.

Il portavoce ha precisato: «Il governo thailandese è l'unica autorità alla quale deve essere adossata la responsabilità della decisione della sua progettazione e della sua esecuzione. Questa decisione è risultata infine nel rilascio dei sei ostaggi israeliani e nel trasferimento, con la garanzia di un salvataggio, dei quattro palestinesi coinvolti nella vicenda, al Cairo».

Il governo israeliano è stato informato del piano e una volta che questo era stato stivato portato a termine.

In una dichiarazione separata il governo israeliano è stato informato del piano e una volta che questo era stato stivato portato a termine.

Con Inghilterra, Irlanda e Danimarca

LA COMUNITA' EUROPEA DA OGGI HA 9 MEMBRI

Si apre un anno difficile di scelte interne e internazionali

BRUXELLES, 1. Da oggi la Comunità economica europea è ufficialmente a 9 membri, con l'ingresso di Inghilterra, Irlanda e Danimarca. Vi è stata una breve cerimonia negli uffici dell'esecutivo della CEE, con la consegna di due lettere ufficiali del ministro degli Esteri inglese da parte del capo della missione inglese Ewen Ferguson. In Inghilterra non vi sono state cerimonie ma la stampa dedica grande spazio all'avvenimento, presentato come la fine della storia del «tarlismo inglese e una entrata a far parte dell'Europa, da cui gli inglesi si sentivano esclusi finora dalla diversità di interessi, nonostanti le sue ragioni. L'avvenimento si colloca all'inizio di un anno difficile per la Comunità. Si dovranno prendere decisioni sulla politica agricola, sull'attuazione degli accordi monetari che prevedono una politica coordinata. Va ricordato che la sterlina è entrata nel 1973 in un anno di un cambio fisso giorno per giorno dal mercato, in deroga degli accordi monetari tanto mondiali che europei. La CEE dovrà inoltre trattare con gli Stati Uniti sulle tariffe doganali, i movimenti di capitali, gli investimenti all'estero e il sistema monetario (il dollaro è marce inconvertibile). Su tutti questi argomenti il 1973 lascia alla CEE un bilancio pesantemente negativo.

Misteriosa morte in carcere di uno studente giapponese

TOKIO, 1. Lo studente giapponese Tsumoto Mori, accusato di essere il capo del movimento estremista giapponese «Esercito Rosso Unificato», è stato trovato morto nella cella della prigione di Tokio dove era rinchiuso. Il giovane è stato trovato impiccato con un asciugamano, avrebbe dovuto comparire in tribunale il 23 gennaio prossimo sotto l'accusa di avere ordinato l'uccisione di tredici membri del suo movimento.

Addestramento militare di massa in Uganda

KAMPALA, 1. Il presidente dell'Uganda generale Idi Amin ha annunciato di aver deciso una mobilitazione in massa. Un vasto addestramento dei cittadini da parte delle forze armate. Lo ha riferito un portavoce governativo, precisando che il 23 gennaio è stato dato da Idi Amin in un discorso pronunciato sabato nell'Uganda occidentale.

L'industria ittica conferma la sua importanza nell'economia dell'isola

CUBA HA PRODOTTO NEL 1972 130.000 TONNELLATE DI PESCE

Un aumento del 5 per cento rispetto all'anno precedente - Sensibili progressi registrati anche in altri settori, a conferma dell'andamento economico positivo ed in sviluppo che si è delineato dopo il 1970 - La importanza dello sfruttamento delle risorse marine

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 1. La stampa cubana ha annunciato con notevole rilievo che il settore della pesca ha completato il piano annuale e che tutte le unità sono impegnate a consolidare i risultati. Anche altri settori e branche di attività hanno raggiunto o superato in questi giorni gli obiettivi di piano. Tassi di incremento notevoli si registrano fra l'altro, nella produzione del nichel, in quella del tabacco e degli agrumi. Si ha cioè la conferma della metà ripresa della economia dopo il periodo di stallo di arresto degli anni '69-70. Ciò non significa naturalmente che tutto proceda in modo lineare, senza scosse e che tutti i settori produttivi avanzino all'unisono. Ci sono anche branche di attività il cui bilancio annuale non è positivo o non lo è nella misura in cui era stato programmato, o che pur aumentando rispetto all'anno scorso, rimangono al di sotto degli obiettivi fissati.

Due cifre possono fornire un'idea abbastanza precisa del cammino percorso con successo in questi 13 anni: nel 1958 la quantità di pesce catturato era di 20 mila tonnellate; lo scorso anno di 125.900 tonnellate. Quest'anno è già superiore alle 130 mila con un incremento di circa il 5 per cento.

Il governo che giustamente vide fin dall'inizio nella pesca una delle principali risorse del paese si trovò nella necessità di partire praticamente da zero. Cuba, per quanto possa apparire assurdo, non aveva allora alcuna attività nel campo della pesca. Meglio la pesca era un'industria la cui tradizione non andava più in là delle piccole imbarcazioni, venivano pescate le aragoste, i gamberi e di altre specie di crostacei, quella, infine, del gofio.

Attrezzature assai moderne

Le imbarcazioni di cui ognuna di queste nuove flotte dispone sono fra le più moderne del mondo. Sono acquistate in gran parte in Spagna e in Francia, o costruite direttamente nei cantieri cubani, anche se con notevole materiale di importazione. Il contributo maggiore all'acquisto delle nuove unità è venuto proprio dai «gusci di noce» che per molti anni, e ancora oggi, hanno costituito e costituiscono un'importante fonte di approvvigionamento dei mercati esteri.

A tredici anni di distanza dalla vittoria della rivoluzione il bilancio che si può tirare, per quanto riguarda la pesca è sicuramente uno dei più positivi. Basti pensare, non solo alle varie flotte battenti bandiera cubana che operano nei diversi mari e alle moderne navi appoggio e di conservazione e trasformazione del prodotto di cui sono dotate ma agli impianti a terra che si sono realizzati: il porto peschereccio dell'Atenas, il terminal di Regla, i «combinati» della pesca di Cienfuegos, la Coloma, Batabano, Santa Cruz, i grandi impianti frigoriferi di Santiago, Santa Clara, Camaguey, Holguin, Guantanamo, Colon, le fabbriche di farina di pesce, e, specialmente, al completamento delle attuali posizioni, al completamento delle opere già iniziate, ad aumentare la capacità di pesca di gamberi, tonni e sgombrati, che costituiscono i prodotti più facilmente esportabili. Si punta, infine, alla graduale sostituzione delle vecchie e piccole imbarcazioni.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
 Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 (per posta) L. 3/5533 (istituto a Amministrazione L'Unità) - Telex: 75 20100 (Milano) - **ABBONAMENTO A 6 NUMERI:** ITALIA anno 22.700, semestre 8.500, ESTERO anno 35.700, semestre 13.500. Con L'UNITA' **DEL LUNEDI' ITALIA** anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 4.800, **ESTERO** anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 7.050. **PUBBLICITA' (comunicazione esclusiva S.P.I. (Seclit) per la Pubblicità in Italia):** Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e succursali in Italia - Telefono 588 541 - 2 - 3 - 4 - 5. **TARIFFE (a mm per colonna):** Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, Estero L. 700. Ed. Italia settentrionale L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-200; Torino L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-200; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte L. 150-200; Roma, Lazio L. 150-200; Sicilia L. 150-200; Puglia, Basilicata L. 150-200; Calabria, Campania L. 150-200; Sicilia L. 150-200; Puglia, Basilicata L. 150-200; Calabria, Campania L. 150-200. **PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE:** Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Irruzione della polizia politica durante una «veglia per la pace»

Esponenti cattolici progressisti arrestati in una chiesa a Lisbona

LISBONA, 1. Agenti della polizia politica portoghese hanno compiuto ieri una brutale irruzione in una chiesa di Lisbona dove si stava svolgendo una «veglia per la pace» che era in corso dal giorno prima. Otanta persone sono state fermate.

La manifestazione era stata organizzata da un gruppo di cattolici progressisti che all'iniziativa avevano affiancato uno sciopero della fame di quarantott'ore per denunciare la guerra coloniale condotta dal regime portoghese in Guinea, Angola e Mozambico.

Delle ottanta persone fermate, quattro sono state trattate in ospedale, e due sono stati ricoverati. Gli ordini, tutti ad orologeria, erano stati consegnati in modo da spargere volentieri di denuncia del regime fascista.

Le bombe — di limitata potenza — sono esplose di fronte al principale imbarcadere di Praça da Restauração, alla stazione ferroviaria di Santa Apolonia, ad un pilone elettrico di fronte ad un'altra stazione ed all'ingresso di una via del sobborgo orientale di Olivaria.

sono rimasti feriti in modo critico, secondo il bollettino medico dell'ospedale, e due sono stati ricoverati. Gli ordini, tutti ad orologeria, erano stati consegnati in modo da spargere volentieri di denuncia del regime fascista.

Le bombe — di limitata potenza — sono esplose di fronte al principale imbarcadere di Praça da Restauração, alla stazione ferroviaria di Santa Apolonia, ad un pilone elettrico di fronte ad un'altra stazione ed all'ingresso di una via del sobborgo orientale di Olivaria.